

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico =
Settimanale
= Liberale

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli N. 2.

CESENA, 5 NOVEMBRE 1916.

ANNO XXVIII — N. 40

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo *Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi* in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)
Conto Corrente colla Posta.

TURBATI

Non siamo tranquilli.

Non che la nostra fiducia, che riposa sull'invincibile ed insuperabile fondamento del buon diritto e della giustizia si senta scossa; ma un'inquietudine dolorosa — non affannosa — è in noi. Le notizie, che ci pervengono dal fronte rumeno sono sempre più angoscianti. L'esercito nazionale si batte disperatamente. Il Re ha lanciato un appello e un ordine eroici: resistere ad ogni costo, riattaccare le posizioni perdute, morire, non ritirarsi. E' il ripetersi del motto spartano.

Ma mai alcuna virtù civile ha prevalso sulla forza brutta, immediata. Diciamo immediata; chè la fiamma, che arde ed è alimentata da quell'imperitura scintilla che è lo spirito di nazionalità e di rivendicazione, si può sì soffocare non spegnere. Una valanga di armati potrà invadere la Rumania, come ha invaso la Serbia e il Montenegro e tanti dipartimenti di Francia, ma non per sempre sommersi. Ma noi, ma il mondo civile, in armi contro la brutalità tedesco-turco-bulgara, non vuole, si ribella al concetto che alla Rumania sia riserbata la sorte dell'infelice sorelle, che l'hanuo preceduta, nella disperata difesa. Non vuole e questo non sarà, tenacemente confidiamo. Non sarà, perchè tal fatto esalterebbe all'infinito le boriose e prepotenti illusioni degli oppressori; perchè molto probabilmente significherebbe un prolungamento della guerra, mentre è necessario che il castigo non tardi a calare implacabile e proporzionato al gran male causato, sulle male bestie che hanno, per satanica ingordigia, buttato il mondo in tanto lutto.

In questi momenti in cui tutti si son improvvisati strateghi e giudicano e mandano con tanta leggerezza, riconosciamo la nostra supina ignoranza in fatti belluini. Provveda chi può e chi deve, e sappia che il disastro rumeno — sia pur momentaneo — e la mancanza di un clamorosissimo successo che lo controbilanci tingerebbero di grigia tristezza l'inverno che ci attende e che avrebbe dovuto, per la raggiunta superiorità d'uomini e di materiale da parte dell'Intesa, esser animato di fervida e fidente operosità e di meditazione ad apprestare l'indubitata vittoria della prossima primavera.

Questa nostra inquietudine — ricono-

sciamo — sarà per molto dovuta alla nostra origine latina; onde, per questo caso, ci è d'invidia la serenità inglese che ha saputo accomunare il suo anelante il tempo è moneta » al rassegnato il tempo è galantuomo »; ma negheremo il vero se non dicessimo che la nostra irrequietezza non corrisponde a quella dei migliori cittadini. Però la fiducia ci sostiene e attendiamo il domani con fermezza. Virilmente oi ripetiamo, ci dobbiamo ripetere: la Rumania non perirà!

— Non siamo tranquilli.

Mentre tutte le forze, tutti gli spiriti, tutte le volontà sono tese in questo spasimo della meta: il raggiungimento della Vittoria, lo sbaraglio del mostro pauroso; mentre i Governi dei vari Stati dovrebbero essere lasciati tranquilli per dare tutta la loro attività all'altissimo scopo, che ne affratella più insistenti, provate, dilaganti sorgono le voci di spregevoli mene e congiure di corridoio, che sarebbero ordite da quegli uomini, che il furore popolare abbattè dal potere il maggio dell'anno scorso, affiancati da quegli analfabeti tronfi del loro censo o della loro vanità, o assillati dall'ingordigia che il bestialismo, sanzionato dalla legge sul suffragio universale, invid a sedere in Parlamanto. Costoro son predestinati a veder le loro manovre fallire così sicuramente come son destinate a fallire quelle dello Stato Maggiore tedesco; ciò non toglie ch'essi siano d'impiccio al cammino della Nazione, che essi siano dei fastidiosi inciampi, dei rovi, dei trabocchetti sorgenti lungo l'erta, che l'Italia sta ascendendo e di cui occorre guardarsi.

Non siamo mai stati teneri per questo ministero nazionale, che, nascendo, è pur riescito a sventare il maggior male, voluto allora dagli inetti e dai ripudiati. Se il Ministero Salandra che l'aveva preceduto, aveva commesso, eventualmente, degli errori umanamente sopportabili e compatibili eravamo certi che il nuovo Gabinetto quegli errori non sarebbe riuscito a far parere enormi; ma ad altri — per fatalità stessa di cose — avrebbe dato origine. Così il ministero della concordia ha riaccese le zuffe dei partiti e la presenza in esso di uomini di parte estrema (nera e rossa) ha accannito le

due fazioni l'una contro l'altra smaniose si superiorità e tutt'è due « sabottatrici » della compagine nazionale. Dell'attrito si avvale e tenta risalire il viscidume, già ricacciato nella fogna.

Agire, agire, agire! E' l'imposizione della volontà popolare, oggi. Si vuole un'azione pronta, decisa, violenta, (sia pur martoriata di sacrifici) per schiacciare i nemici di dentro e di fuori!

B. A. A. P.

UN DISCORSO, un socialista ed un ministro

Permettete l'intestazione all'articolo, l'articolo ed un ricordo ad un vostro collega nelle colonne del *Cittadino* dove la coerenza politica non venne mai meno.

Il ricordo è questo: — eravamo nel 1904 quando in Romagna — a Ravenna specialmente — quando il radicalismo massonico incubava l'idea socialista a preferenza della idea monarchica e più specialmente dell'idea repubblicana. Questa piccola folla nel *Corriere di Romagna* la chiamai una folla di falsi arrivisti... e non m'ingannai.

Un giovane colto — l'avv. Pompeo Ghinassi — fece una conferenza sui contadini della Danimarca, sul loro benessere sociale, sulla istruzione che veniva loro impartita... sul divenire sociale dei contadini di Romagna se avessero valutata meglio la loro condotta di lavoro, tenendosi lontani dalle esagerazioni dottrinali o tecniche socialiste.

La conferenza impressionò specialmente i capi del socialismo ravennate e chiamarono... l'on. Bissolati a tenere una...contro conferenza. Egli tenne l'invito, parlò e parlò come non avrebbe parlato un vecchio e settario discepolo del filosofo di Treviso!

Chi scrive, naturalmente, contraddisse nel *Corriere di Romagna* il sedicente apostolo della dottrina socialista e disse « che se fosse diventato ministro della monarchia italiana non avrebbe avuto l'elevatezza politica di un Alessandro Fortis e di Luigi Ferrari; e concludeva: dopo tutto la dottrina di Giuseppe Mazzini ha sempre avuto un contenuto di praticità e superiorità politica che non hanno avuto e non hanno le dottrine politiche degli altri filosofi delle falangi sovversive. Voi on. Bissolati avrete dei turiferari, ma non dei seguaci convinti! »

Il tempo mi ha dato ragione. Io vorrei sapere chi ha scritto che l'on. Bissolati segue una politica refrattaria perchè non deve essere state ogni stesso che un grande astice della politica....

Guardate i due ministri sovversivi: Comandini e Bissolati: quale differenza fra loro

due ! Il primo misurato, pratico ; il secondo sconclusionato e settario. Giunge persino Bissolati a fare l'apoteosi alla tendenza jugoslava ! Quale maggiore errore per noi e per un ministro italiano della concordia nazionale ! Il discorso di Cremona è per me una *gafes* più... ancora della sua famosa intervista.

E non è una *gafes* quella di attaccare i cattolici, pur facendo parte di un gabinetto a cui fa parte l'on. Meda ?

E dire che certuni sino a poco tempo fa ne volevano fare un futuro presidente del Consiglio ! Povera Italia se tali dovessero essere gli uomini tuoi migliori !

E quelli che in Romagna adorarono l'on. Bissolati furono pur gli adulatori di Enrico Ferri ! « Arcades ambo ». Il secondo calò in Romagna per cementare l'unione nei partiti rivoluzionari e ne fomentò invece la discordia, il primo è entrato nel Ministero nazionale e finisce per liquidare se stesso come ministro !

Certe gonfiature finiscono sempre nello sgonfiamento.

Del resto è meglio che gli uomini, specialmente politici, si abbiano la sorte che si meritano, specialmente quando si è stati beniamini delle basse classi sociali.

Ma ora Bissolati ha la felucca di ministro. Tanti saluti alla... felucca.

F. Savigni.

I nostri morti



Montiano, 3 novembre.

Il 10 dello scorso mese moriva nella 33.a sezione di Sanità il Sottotenente Medico Magni Dottor Mario colpito da una di quelle

granate con le quali l'odiato nemico cerca sempre, con barbara consuetudine, ostacolare la santa missione del medico.

La triste notizia, portata da un telegramma diretto al Sindaco, si sparse fulminea per l'intero paese e portò il dolore e lo sconforto in quanti avevano avuto modo di apprezzare altamente le doti di mente e di cuore del colto e distinto giovane e soprattutto quelle del suo intelletto.

Aveva appena ottenuto la laurea in medicina e chirurgia quando fu chiamato a prestare il soccorso dell'arte sua ai poveri feriti nei posti più avanzati.

Partì per la fronte con animo tranquillo, sebbene conscio di tutti i pericoli, felice di poter esplicare la sua energia ed il suo sapere per alleviare il male ai sofferenti: nessuno può infatti immaginare con quanto amore, con quanta abnegazione egli attendesse all'adempimento del proprio dovere. E in mezzo all'intenso lavoro, in mezzo ai continui disagi, ai continui rischi, il suo pensiero era costantemente rivolto all'adorata famiglia per la quale aveva un culto speciale.

In ogni suo scritto traspare l'ardente amore che lo ispirava per i suoi cari. Il 12 agosto scriveva infatti al fratello suo Avv. Maurizio: « Con oggi sono 23 giorni che mi trovo in prima linea in mezzo a terribili combattimenti. Occorrono nervi di acciaio. Immagino in questi duri momenti il deserto nella nostra famiglia: il povero papà e la povera mamma avrebbero bisogno della presenza di uno che li sorregga in questa durissima prova ».

E due giorni precedenti la sua morte scriveva allo stesso fratello: « Ti pregherei di un segnalatissimo favore, di scrivermi cioè un quadro delle date delle feste di famiglia, per non incorrere, io lontano, in involontarie, ma imperdonabili dimenticanze ».

Oh quanti dolci legami di affetto, quanti cari vincoli di famiglia ha spezzato così crudelmente e fulmineamente la morte !

Egli era amato e tenuto in grande considerazione dai suoi superiori. Lo prova la seguente lettera scrittagli dal suo Maggiore mentre si trovava in Italia convalescente da

una malattia contratta in Zona di guerra: « All'amico convalescente saluti ed auguri con speranza di riaverlo presto dove vi è bisogno di energia, buon volere e valore. Aff.mo Conti ».

Ritornato alla fronte prima ancora che egli fosse pienamente ristabilito, a chi gli scriveva facendogli presente il diritto che avrebbe avuto di essere esonerato dal prestare servizio in prima linea, rispondeva che « solo là ogni soldato valido poteva compiere il proprio dovere e non diversamente ».

Ed è stato proprio in prima linea che egli ha compiuto fino al sacrificio della sua vita il dover suo, mentre pietosamente cercava di salvarla agli altri.

Il rimpianto vero che oggi tutti hanno per il caro e distinto giovane, di cui apprezzavano altamente la rettitudine del pensiero, lo spirito di sacrificio che lo rendeva non curante di sé per il bene altrui; il dolore certo che lascia la sua morte e il pensiero che egli è caduto nell'adempimento di una nobile e sacra missione per la grandezza della nostra Italia, siano di conforto agli affranti genitori e agli inconsolabili fratelli, i quali giustamente possono andare orgogliosi che il nome adorato del loro Mario rifulga di vivida luce accanto a quello di tanti eroi che han reso sacre, col vergine lor sangue, le Alpi riacquistate alla comune madre Patria.

B. F.

Alla schiera dei valorosi concittadini che fecero olocausto della vita, per una più grande Italia, si aggiunge oggi il giovane Dino Gardini, caduto eroicamente il 12 ottobre sul Carso, colpito al petto da granata nemica.

Ricordiamo di lui l'indole mite e aperta, la nobiltà dei sentimenti, l'instancabile operosità e il fervido entusiasmo per la nostra guerra di redenzione.

Era fratello al carissimo amico nostro Paolo sottotenente di fanteria, che prese parte alla guerra di Libia e di recente reduce dalla fronte.

A lui ed alla desolata famiglia inviamo le più vive condoglianze.

Note di Cronaca

Il due Novembre, giorno consacrato al culto dei cari defunti, nel nostro Cimitero urbano è stata compiuta una commovente cerimonia in onore dei prodi militari morti nei nostri ospedali in seguito a ferite riportate in guerra o a malattie contratte alla fronte.

La cerimonia era stata promossa dal comandante del presidio maggiore cav. Cesare Forlanini unitamente al Direttore del Cimitero D. Romolo Carloni.

In mezzo al piazzale principale era stato eretto un altare adorno di fiori e bandiere nazionali, pure fiori a profusione e bandiere sulle tombe dei valorosi soldati defunti.

Notammo splendide corone fra le quali quella magnifica dell'Ospedale Civile, quella del Presidio e di altri pietosi cittadini.

Durante la cerimonia prestava servizio d'onore una compagnia dell'11. fanteria.

Erano presenti pel sotto prefetto l'avv. Michele Di Marino segretario di prefettura, il Colonnello Cav. Matarelli, i Maggiori Cav. Forlanini, Cav. Rivalta, Dott. Cav. Ferrari—

Lelli ed uno stuolo di ufficiali, moltissimi militari convalescenti, le crocerossine, molte signore e signorine e un'immensa folla che si assiepava nei viali e nei porticati.

Terminata la messa, il Direttore del Cimitero, Don Carloni, pronunziò un patriottico e commovente discorso.

Quindi, fra la generale commozione, ebbe luogo la benedizione delle tombe ove riposano i prodi soldati, mentre la musica presidiaria, che aveva suonato durante la messa, suonava una marcia funebre ed i soldati presentavano le armi. Infine, il colonnello Matarelli, con vibrante parole, portò il saluto dell'esercito a tutti i caduti per la Patria.

×

Nello stesso giorno, la società dei Reduci dalle Patrie Battaglie aveva pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

I morti non sono assenti. Li abbiamo, con noi nell'animo. Li risuscita il pensiero sognante. Ed oggi, più che mai ci rivoliamo con affettuoso ricordo ai compagni perduti.

Sono pur questi i giorni della storica Mantana. Non possiamo dimenticarli.

Alle ombre di quei gloriosi Morti del 1867, unisce ora la lunga eroica schiera dei caduti nella terribile Guerra odierna.

Spiriti benedetti tutti, Santi del dovere e della Religione di Patria, proteggete l'Italia!

Il pacco del Natale ai soldati. — Anche a Cesena si è costituito un sotto comitato dell'Assistenza Civile, il quale ha per scopo precipuo di raccogliere doni per il pacco del Natale ai valorosi soldati che sono alla fronte.

A capo di questo sotto comitato è stato posto l'esimio preside del nostro Liceo prof. cav. Giovanni Roberti, già benemerito per tante opere filantropiche da lui compiute. Detto Comitato, composto di Signore, Signorine e studenti, si recherà prossimamente nelle singole case per raccogliere i doni, poichè è necessario il pensare presto a mandare doni di Natale ai soldati, e conviene quindi scegliere oggetti o commestibili adatti per i soldati di tutte le regioni, essendo ormai i reggimenti formati di elementi misti.

Ci auguriamo che la cittadinanza cesenate, mai seconda alle altre nelle opere filantropiche, vorrà anche questa volta largamente corrispondere a questo appello che le vien fatto dai valorosi che combattono per la grandezza della Patria nostra.

Offerte.

Alla Croce Rossa: L. 10 il Signor Paolo Lombardini per onorare la memoria della defunta Signora Adelaide Montalti Lega.

Alla Cucina Economica L. 10 la Contessa Luisa Largo Fabbri. L. 30 il Comm. Vittorio Allocatelli e Signora.

Alla Pro Maternità; L. 10 La Prof. Lucia Forti e Sorelle per onorare la loro adorata mamma e L. 5 per la morte della Sig. Olimpia Bonafafa.

In memoria dei loro cari defunti L. 5 la Ved. E. Mercedi ed i Coniugi Ero ed Ermete L. 10 la Sig. Vittoria Rambelli, L. 30 i fratelli Comandini in memoria dello zio Urbano Venturi.

Per chi ha diritto alle pensioni di guerra — Si porta a conoscenza delle famiglie dei richiamati che il Consorzio Laziale di Assistenza ai Lavoratori, fondato in Roma nel 1913 col concorso degli enti locali e del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ha costituita una apposita sezione presieduta dall'Onorevole Prof. Luigi Rava per l'assistenza gratuita a favore di tutti gli aventi diritto alla pensione di guerra. L'opera di tale Sezione, estesa a tutto il Regno, consiste principalmente:

a) nell'esaminare, prima che siano presentate, le domande di sussidio, di acconti di pensioni, allo scopo di assicurare la completa regolarità;

b) nel sollecitare presso gli uffici competenti la trattazione delle domande;

c) nel risolvere i quesiti legali relativi ai numerosi casi dubbi che si presentano;

d) nel compilare eventualmente ricorsi contro le decisioni delle Corti dei Conti che si ritenessero errate e insufficienti e nel sostenere tali ricorsi con memorie e discussioni avanti le Sezioni Riunite.

Tali scopi sono altamente lodevoli, poichè, segnatamente nei piccoli centri, molti congiunti di caduti in guerra si trovano nella

dolorosa condizione di non trovare chi disinteressatamente o competentemente li istruisca e provveda alle pratiche inerenti alla liquidazione della pensione, e l'opera del Comitato anzidetto è appunto intesa ad ovviare a tale inconveniente ed a prestare gratuitamente la sua assistenza a tutti coloro che ne lo richiedessero.

Applicazione dei francobolli sulle corrispondenze. — Più volte furono fatte raccomandazioni a mezzo della stampa per indurre il pubblico a smettere il sistema di opporre i francobolli a tergo degli oggetti di corrispondenza, oppure sul recto nella parte sinistra o altrove, anzichè all'angolo superiore destro, sistema che è consigliato dall'uso oramai generalizzato dalle macchine bollatrici.

Gli oggetti che si trovano nelle condizioni sopra indicate, debbono essere messi da parte, per la bollatura a mano e quindi, sovente subiscono ritardi nell'invio a destinazione.

Per evitare ritardi e notevole lavoro agli uffici postali, si richiama il pubblico a cooperare con l'amministrazione in questi gravi momenti, adottando l'abitudine di opporre sempre i francobolli nell'angolo superiore destro delle corrispondenze.

Cinema di Corte Dandini. — Domani Domenica, dalle 17 in avanti rappresentazioni cinematografiche continuate: *Il Jockey della morte*, pellicola teatrale a lungo metraggio. Dramma grandioso, sensazionale in un prologo e quattro parti.

Stato Civile dal 29 ottobre al 4 novembre 1916.

NATI — M. 15. F. 14 Totale 29.

MORTI — Mazzoli Lorenzo di a. 41 per infortunio — Gianfanti Vincenzo di a. 54 per infortunio — Montalti Adelaide di a. 39 Ospedale — Civenni D. Giovanni di a. 44 Via Uberti — Meldoli Maria di a. 32 Corso Umberto I. — Panzavolta Santa di a. 59 S. Cristoforo — Ridolfi Costantino di a. 77 S. Cristina — Pasini Olimpia di a. 75 Subb. Cavour — Fusconi Antonio di a. 59 Ospedale — Corradi Maria Teresa di a. 33 Ospedale — Fabbri Paolo di a. 30 Ospedale — Più 3 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI. — Betti Attilio bidello con Ceredi Maria casalinga — Ceccarelli Paolo calzolaio con Stella Caterina casalinga.

Piccola Posta di Guerra

All'amico carissimo tenente Agostino Guerrini Maraldi, che si trova in prima linea sul Carso, dal quale abbiamo ricevuto con vero gradimento i suoi saluti, glie li ritorniamo vivissimi e gli mandiamo i nostri migliori auguri.

Gli amici del CITTADINO

Preghiamo vivamente gli abbonati che ancora non hanno mandato la quota di abbonamento di farlo con cortese sollecitudine.

Piraccini Amilcare - gerente - Tipografia Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Gabinetto dentistico

Dott. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni

Gabinetto dentistico

Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di Assicurazione di Milano che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,969. Esercise tutti i rami di assicurazioni con tariffe ineccezionabili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta Teodorani e Zappi, Cesena, in Via Carbonari N. 9.

La efficacia della pubblicità del

Cittadino

è universalmente riconosciuta.

TOSSI e CATARRI

Catramina
Bertelli

NESSUN
RIMEDIO
RAGGIUNGE
L'EFFICACIA
DELLE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
CONTRO TOSSI - CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA
della premiata fabbrica BECCHI
si vendono in Cesena nei magazzini di
SIBIRANI CARLO Via Sacchi N. 8
Eleganti-Igieniche-Economiche
PREZZI DI FABBRICA